

VIA CRUCIS

I pannelli di questa Via crucis si trovano nella chiesa di S. Eufisio in Budullau - Bono; sono opere del prof. Valcavi dell'istituto Arte Sacra "Beato Angelico" di Milano. Il crocefisso è opera del centro "Domus Dei" di Roma.

PREFAZIONE

Non è molto pesante fare la Via Crucis, più difficile è camminare nelle vie di questo mondo, portando la croce, seguendo Gesù. Portare la croce dietro a Gesù vuol dire portare le tribolazioni della vita con fede, unendole alla passione di Gesù.

Anche quando la sofferenza ti opprime e ti pesa come una montagna, anche quando tutto ti sembra assurdo, anche quando sei nella più nera solitudine, anche quando è buio intorno a te, anche quando sei davanti a un muro invalicabile, in un abisso profondo da cui non riuscirai mai a risalire da solo; è soprattutto in quei momenti che bisogna rivolgersi a Gesù e dirgli: "Gesù, amore misericordioso, salvami!"

Io non comprendo il tuo disegno, non comprendo perché mi fai camminare su strade così buie. Tu che hai sofferto tanto, tu che hai provato l'amara agonia del Getsemani, che hai steso le tue braccia sul duro legno della croce, stammi vicino.

Tu sei l'unico che mi puoi comprendere; dammi la mano, rivolgimi a me il tuo sguardo d'amore, fa che beva con te l'amaro calice della vita; se cado, fa che sollevi con te; fa che arrivi al monte santo della tua gloria.

O Vergine Santissima, che sei rimasta in piedi sotto la croce di tuo Figlio, proteggi e coprivi con il tuo manto, con quel manto che hai portato sotto la croce.





ISTAZIONE Gesù davanti a Pilato

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Gesù intanto comparve davanti al governatore.

Il governatore domandò loro: "ma allora che facciamo di Gesù, chiamato Cristo?" Tutti risposero: "sia crocifisso". Pilato visto che non otteneva nulla, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue". (Matteo 27,24).

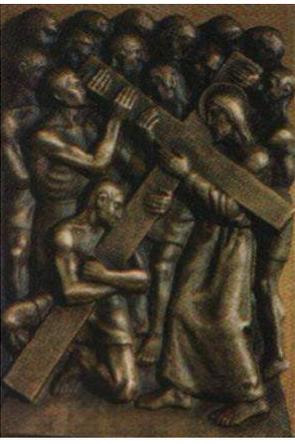
In questa via crucis, gli attori della scena non son solo i personaggi storici della passione, ma ci siamo anche noi con il nostro carico di debolezze, di fragilità, di peccati. Anche noi con i nostri peccati accusiamo Gesù, condanniamo ancora una volta l'agnello innocente che si è caricato delle nostre infermità.

Il Vangelo ci dice che Gesù soffre e muore per noi per farci capire quanto ci ama e per farci comprendere quanto dispiacere gli procurano i nostri peccati. Dalla vita e dalla morte di Gesù noi quindi possiamo capire il suo amore e il nostro peccato.

Gloria al Padre

Preghiamo: Signore liberaci dal male. Non possiamo guarire da soli; nella tua misericordia non lasciarci vagare nelle tenebre, nell'oscurità del peccato grave. Per Cristo nostro Signore. Amen

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



II STAZIONE Gesù è caricato della croce

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Misero in catene Gesù, lo portarono via e lo condussero a Pilato. Pilato gli domandò: "Tu sei il Re dei giudei?" ed egli rispose "tu lo dici". Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: "non rispondi nulla?". Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. (Marco 15, 5)

Accusatori della prima stazione, ci accalchiamo nella seconda, attorno a Gesù per intraprendere con lui il cammino doloroso. Anche se peccatori confidiamo nella infinita misericordia di Dio ed esprimiamo a Gesù tutto il nostro affetto e la nostra solidarietà.

Gloria al Padre

Dreghiamo: Aiutaci o Signore a camminare nella tua strada, non come servi rassegnati e stanchi, ma come figli che credono nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto

*Perdonu, Deus meu, / cunfesso hapo peccadu,
cuntrutu e umiliadu / pedo piedade.*

*Eterna bonidade, / soberana clemenzia,
a sa 'ostra presenza / sa culpa abburro.*

*Umile a sos pes curro, / miseru peccadore,
cun sinzeru dolore / e pianghende.*



III STAZIONE Gesù cade per la prima volta

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

*“Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre glorifica il tuo nome”.
Venne allora una voce dal cielo: “l'ho glorificato e lo glorificherò ancora”.(Gv 12,27 - 28)*

Gesù, Figlio di Dio, l'innocente, ha preso la nostra condizione umana di peccatori, ha preso la croce al nostro posto. dopo di lui e insieme a lui, anche noi dobbiamo portarla con amore. La croce però non è segno di maledizione, ma di benedizione. Ci eleva, ci purifica, ci rinnova, ci rende più degni di Dio; nell'ora del dolore, della tentazione, della prova ci sembra che Dio sia assente, che Dio si nasconda. Con Maria, sua madre amatissima, andiamo anche noi a cercarlo.

Gloria al Padre..

Preghiamo: O Signore Gesù aiutaci a cercarti nella prosperità e nel dolore, nel dubbio, nell'angoscia, nello smarrimento e fa che i nostri piedi non camminino se non sulle tue orme. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto:

*Veronica istimada,
ti pedo pro amore 'e Deu
nara si s'amadu meu
in custu logu est passadu?*



IV STAZIONE Gesù incontra la sua SS. Madre

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

"Simeone li benedisse e a Maria, sua Madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". (Luca 2, 34-35

La Via Crucis rievoca nella preghiera contemplativa il mistero sacrificale di Gesù che viene attualizzato particolarmente nella santa Messa, attraverso i segni sacramentali del pane e del vino: il pane spezzato, il vino versato.

La Via Crucis è quindi in relazione alla santa Messa che è la preghiera di contemplazione per eccellenza e comprende quattro momenti: l'adorazione, il ringraziamento, la propiziazione, l'impetrazione.

Nell'incontro con Gesù e la sua Madre SS. è espresso il primo momento della preghiera di contemplazione: l'adorazione. L'abbraccio tra Gesù e Maria, le mani giunte dei circostanti sono il segno, l'espressione di questa preghiera di adorazione.

Gloria al Padre

Preghiamo: Dio onnipotente e misericordioso, noi ti adoriamo, ti lodiamo, ti benediciamo. Per l'intercessione di Maria, Madre dei dolori, aiutaci ad adorare la tua volontà soprattutto nei giorni della sofferenza, della tentazione e della prova. Per Cristo Nostro Signore

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



V STAZIONE Simone di Cirene aiuta Gesù

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

"Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare, dietro a Gesù". (Luca 23,26)

In questa stazione facciamo quasi a gara per sostituire il Cireneo che è costretto dai soldati a portare la croce. Questo in immagine, in figura; nella realtà, nella vita di tutti i giorni e più difficile portare la croce e perciò cerchiamo in tutti i modi di evitarla.

E' umano, è bene combattere contro la sofferenza, la malattia, però allo stesso tempo quando non riusciamo ad evitarla, accettiamola dalle mani di Dio e offriamola per la nostra santificazione, in espiazione dei nostri peccati, per la conversione dei peccatori, per l'unità e la santità della Chiesa e per la pace del mondo intero.

Gloria al Padre

D preghiamo: Aiutaci, o Gesù, a portare la croce con te per condividere la tua passione e partecipare alla tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



VISTAZIONE Veronica asciuga il volto di Gesù

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

“In verità io vi dico, dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto. (Marco 14,9)

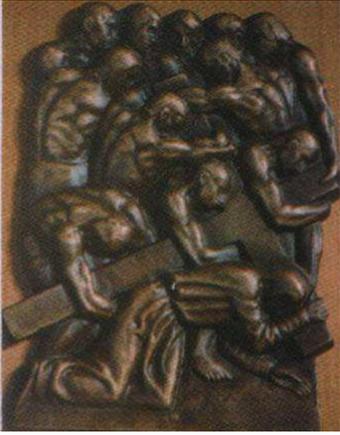
Questa stazione raffigura il secondo momento della preghiera di contemplazione: che è il ringraziamento; la donna genuflessa e le braccia incrociate sul petto degli altri personaggi sono espressione della preghiera di ringraziamento. Fare l'Eucaristia vuol dire rendere grazie a Dio.

Con Gesù che rende grazie al Padre ringraziamo anche noi Dio Padre misericordioso che ci ha donato il suo Figlio, morto per amore per la nostra salvezza.

Gloria al Padre....

Preghiamo: Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, noi ti ringraziamo perchè ci hai tanto amato da mandare il tuo Figlio come Redentore, a condividere in tutto la nostra condizione umana. Per Cristo nostro Signore. amen.

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



VII STAZIONE Gesù cade per la seconda volta

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

"Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". (Marco 14,33)

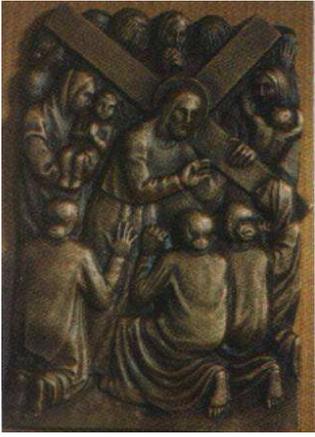
Gesù cade ancora una volta. La croce si è fatta pesante, ma la grazia aumenta la forza e allora non solo le mani, ma anche le braccia e le schiene si piegano sotto il peso per aiutare Gesù.

Come Cristo ha fatto agli uomini il dono della propria vita, anche il discepolo di Cristo è chiamato a fare della propria vita un dono per il prossimo: 'chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna'. C'è un duplice modo di vivere la propria vita: un modo egoistico e un modo cristiano. Chi vive in modo egoistico la propria vita, la perde; chi la vive in modo evangelico la salva per la vita eterna.

Gloria al Padre

D preghiamo: Fa, o Signore che non dimentichiamo mai l'amore con il quale ci hai amato. Proietta la tua croce nella nostra vita, perchè porti le stigmate di un amore sincero e fedele. Per Cristo nostro Signore. Amen .

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

"Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli" (Lc 23,27-29)

Il terzo momento della preghiera di contemplazione: la propiziazione. Le donne sono in ginocchio con le mani alzate: è il gesto del sacerdote nella celebrazione della santa Messa. La propiziazione richiama l'espiazione. Gesù con la sua passione morte ha espiaato i nostri peccati e di tutta l'umanità. Anche noi siamo chiamati, in unione alla passione di Cristo, a offrire i nostri corpi in offerta a Dio gradita. Siamo esortati a offrire le nostre sofferenze in espiazione dei nostri peccati e di tutti quelli che offendono Dio, che lo hanno rinnegato, che rinnovano la passione del suo Divin Figlio.

Gloria al Padre...

Preghiamo: O Dio, sii propizio e benigno connoi; non guardare ai nostri peccati e rivolgiti verso di noi il tuo volto santo. Per Cristo N.S. Amen.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



IX STAZIONE Gesù cade per la terza volta

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

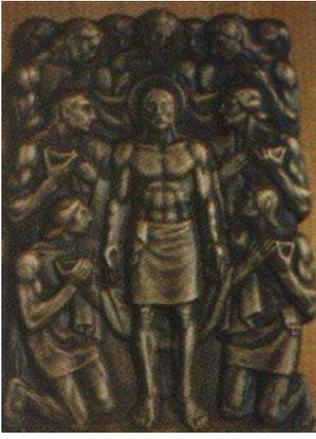
"Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu" (Matteo 26,39)

In questa stazione i nostri sguardi sono rivolti a Gesù crollato sotto il peso della croce. Gli esprimiamo la nostra solidarietà inginocchiandoci e curvandoci al suo fianco per sorreggerlo e sollevarlo dalla sua caduta. Lo solleviamo dalla sua caduta quando aiutiamo il nostro fratello che soffre, quando visitiamo i malati, quando prestiamo le nostre cure ai sofferenti, quando li confortiamo, perchè come dice S. Giovanni apostolo noi amiamo Dio che non si vede quando aiutiamo il nostro fratello che si vede.

Gloria al Padre ...

Preghiamo: O Gesù che ti sei donato fino in fondo, fino a toccare il fondo dell'abisso, fa che anche noi nell'angoscia e nella solitudine più terribili non perdiamo la fiducia in Dio Padre, amore misericordioso. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



X STAZIONE Gesù è spogliato delle sue vesti

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

"Giunti al luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggio, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte". (Matteo 33,34)

Ormai, rivivendo la sua passione, siamo fatti simili a lui che si è fatto simile a noi: ciò è espresso dal gesto di rivestirci delle sue vesti e dal bere tutti dal calice che egli ha accettato dal Padre. Riviviamo la sua passione quando in unione con lui accettiamo le sofferenze fisiche e morali che il Signore permette, le offriamo a lui per l'unità e santità della Chiesa, per il Papa, per le missioni, per l'evangelizzazione dei popoli. Nei momenti di intima sofferenza, di angoscia, di solitudine ripetiamo con Gesù nel Getsemani: "Passi da me questo calice, però non la mia ma la tua volontà sia fatta".

Gloria al Padre

Preghiamo: O Signore, rivestici della tua veste di grazia e di santità e dona a noi i tuoi stessi sentimenti. Per lo stesso Cristo Nostro Signore. Amen.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



XI STAZIONE

Gesù è inchiodato sopra la croce

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

“Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra, l'altro a sinistra. Gesù diceva: Padre, perdona loro perchè non sanno quello che fanno”.(Luca 33, 34)

In questa stazione raccogliamo in preziosi calici il sangue che esce dalle piaghe di Gesù . “Per le sue piaghe siamo stati guariti”, dice San Pietro apostolo. “Dio è per noi”, dice S. Paolo. Dio è per noi perchè ci ha donato il suo Figlio. Dio non ha risparmiato il suo unico Figlio, ma lo ha dato in sacrificio per tutti noi . Dio ha giustificati tutti nel suo Figlio che è l'eletto per eccellenza e nel quale tutti siamo diventati eletti, cioè scelti e amati fin dall'eternità.

Gloria al Padre

Preghiamo: O Gesù, nostro Salvatore, il tuo sangue lavi e purifichi le nostre anime e le renda gradite a Dio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore



XII STAZIONE

Gesù muore sulla croce

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

“Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: E' compiuto!”, E chinato il capo, consegnò lo Spirito Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua”. (Gv 19, 30, 33,34)

E' il quarto momento della preghiera contemplativa: l'impetrazione, la preghiera di domanda . Gesù innalzato sulla croce attira tutti a se. Maria, l'apostolo Giovanni, tutti i presenti sono in dolce e ineffabile colloquio con Gesù. Gli uomini saranno salvati dallo sguardo di fede che rivolgeranno a Gesù Trafitto. Egli versa dal costato sangue e acqua, quale agnello Pasquale che lava il peccato del mondo con un fiume di grazia, e lo riconcilia con Dio.

Gloria al Padre

Preghiamo: O Dio, datore di ogni bene donaci ogni grazia in Cristo Mediatore. Amen.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto:

*Pro Fizu meu ispiradu / a manos de su rigore
sette ispadas de dolore, / su coro m'han trapassadu*



XIII STAZIONE
Gesù è deposto dalla croce

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

“Giuseppe di Arimatea... chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo ... e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe” (Gv 19,38-39)

Nella tredicesima stazione Maria e i presenti sono trasformati nella gloria dell'agnello immolato. La croce è la strada che conduce alla gloria. Solo in questo senso ciò che in se è debole e stolto, diventa nelle mani di Dio, qualcosa di nobile e di potente. E' solo accettando questo scandalo e questa stoltezza che possiamo dirci cristiani. Dio ha scelto le cose deboli e stolte, di cui la croce è, segno e figura, proprio per mostrare che lui solo è la nostra salvezza.

Gloria al Padre

Preghiamo: Aiutaci, Signore, ad accettare ogni sofferenza in unione e in conformità alla croce di Cristo, affinché diventi strumento di redenzione per noi e per gli altri. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto:

No mi giamedas Maria si no mama de dolores



XIV STAZIONE Gesù è messo nel sepolcro

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

“Giuseppe di Arimatea e Nicoderno presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi...Ora nel luogo dove era stato crocifisso Gesù, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto; Là posero Gesù” . (G o 19 . 38)

Nonostante il progresso tecnologico, la sofferenza accompagna anche l'uomo di oggi. Per mezzo della grazia salvifica, che proviene dalla croce, l'uomo è in grado di superare l'angoscia mortale e di aprirsi alla speranza . Teniamo fisso il nostro sguardo sul mistero pasquale. Dio fa risorgere dal sepolcro Gesù morto sulla croce.

Gloria al Padre

Dreghiamo: O Signore, la tua grazia ci faccia comprendere che la sofferenza ha un senso perché Tu sei presente in essa e l'hai trasformata in strumento di liberazione e di grazia salvifica . Fa, o Signore, che un giorno partecipiamo alla gloria dei tuoi santi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



XV STAZIONE

Gesù è risorto

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

"Allora Gesù disse ai due discepoli: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" (Luca 24,25)

Gesù è venuto nel mondo per rivelare agli uomini l'amore di Dio. Questa è la missione di Gesù, questo è il suo Vangelo. Egli è stato fedele a questa missione fino alla morte. Neppure la morte ha potuto fermarlo nella sua strada; anzi la morte è diventata il supremo atto di amore verso Dio e verso gli uomini. La croce è diventata sorgente e fonte di salvezza. La nostra fede e la nostra speranza sono fondate sull'evento della morte di Gesù, da cui scaturisce la vita, perchè quella morte fu vinta con la risurrezione. Colui che fu crocifisso è risorto, con Lui risorgiamo anche noi.

Gloria al Padre ...

Preghiamo: Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di noi. Fa che per i meriti della tua passione e morte possiamo partecipare alla tua risurrezione e glorificazione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del signore siano impresse nel mio cuore

Canto: Ti saluto, o croce santa

Benedizione con la croce